

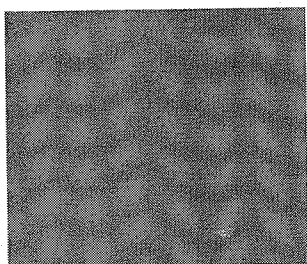
Data: 07/09/2016



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA**
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo VIA DEL CALICE ROMA

DVR



PLESSO VIA DEL CALICE (SEDE DIREZIONE)
PLESSO VIA ALESSANDRO DELLA SETA
PLESSO DI VIA AMANTEA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
(Titolo I Capo III Sezione II (Art da 28 a 30) del D. Lgs. 81/08)

N.ro Rev.

INDICE

INDICE

1. PREMESSA: DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Utilizzazione e consultazione

1.2 Revisione

1.3 Definizioni Ricorrenti

2. DATI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

2.1 Sede Operativa

2.2 Figure Aziendali

2.3 Descrizione dei luoghi

2.4 Descrizione delle strutture e dei materiali

2.6 Identificazione e Mansioni dei Lavoratori

3 SORVEGLIANZA SANITARIA: DISPOSIZIONI GENERALI

4 PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

4.1 Compiti di Primo soccorso

4.2 Compiti Del Centralinista/Segreteria

4.3 Cassetta di Pronto Soccorso e Pacchetto di Medicazione

5 VALUTAZIONE DEI RISCHI: DISPOSIZIONI GENERALI

5.1 Metodologia Adottata

6 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO: DISPOSIZIONI GENERALI

6.1 Rischi per la Sicurezza

6.2 Rischi per la salute

6.3 Rischi trasversali o organizzativi

7 RISCHI DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA: DISPOSIZIONI GENERALI

8 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI

9 PIANO GENERALE DI EVACUAZIONE

10 CONCLUSIONI

11 ALLEGATI E SCHEDE UTILI

1. PREMESSA: DISPOSIZIONI GENERALI

Il Decreto Legislativo n.81/08 ha confermato l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi attraverso la redazione del documento di valutazione, ma al tempo stesso ha introdotto alcune novità. In particolare il documento dovrà contenere le procedure per l'attuazione delle misure ancora da realizzare, nonché l'indicazione del Rsp, del Rsl (Aziendale o territoriale) e del medico competente e delle mansioni che possono comportare esposizione dei lavoratori a rischi specifici, cui si correlano esigenze di qualificazione professionale. L'obbligo di redazione del documento, che dovrà avere data certa, coinvolge il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti e gli operatori, per quanto di loro competenza. La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

1.1 Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

1.2 Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adequatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

1.3 Definizioni Ricorrenti

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

2. DATI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Denominazione / Ragione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DEL CALICE ROMA
Attività Lavorativa	DIREZIONE DIDATTICA ED AMMINISTRATIVA
Descrizione azienda	ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
Codice fiscale	97713080584
CODICE UNIVOCO UFFICIO	UFYQZT
ASL competente	RM B
Rappresentante Legale	PROF. GIANLUCA CONSOLI
Direttore Amministrativo	CARMELA FIORILLO

2.1 Sede Operativa

Indirizzo	Via del Calice 34/i, 00178 Roma
CAP	00178
Città	ROMA
Telefono	Telefono: + 39 06 7188500
Fax	Fax: + 39 06 71299259
E - Mail	E-mail: rmic8gf005@istruzione.it
PEC	rmic8gf005@pec.istruzione.it

2.2 Figure Aziendali

Datore di Lavoro	Prof. GIANLUCA CONSOLI
RSPP	Dr. BRUNO QUINTORIO
ASPP	ANTONELLA TROVATO
RLS	FABRIZIO CAMILLO'
Medico Competente	Dr. GIANLUIGI GUZZINI

Plesso Calice

Preposti: Agata Seminara Roberta Pichirallo

Componenti il S. P. P.

ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO ANTINCENDIO

Amedei, Andrisano, Peloso, Pugliese, Sgaramella, Simeone

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO

Costantini, Gironi, Mariotti, Palumbo, Persico

Plesso Amantea

Preposti: Luigi D'Orazio, Federica Giovannetti (Luciana Alessio)

Componenti il S. P. P.

ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO ANTINCENDIO

Dolci, D'Orazio, Lattanzi, Spiridigliozzi, Ruggiero

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO

Franchini, Pasculli, Perego, Peruzzi

Plesso Gregna

Preposti: Rosa Lupo, Daniela Sapio

Componenti il S. P. P.

ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO ANTINCENDIO

Arcaro, Assante del Leccese, Di Benedetto, Fusco, Maione

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO

Cinfrignini, Cucchiarelli, Gallotto, Lupo, Peris, Surdo

2.3 Descrizione dei luoghi

PLESSI

IL PLESSO DI VIA DEL CALICE

L'edificio di Via del Calice si sviluppa su due piani. Il plesso è provvisto di numerosi e ampi spazi aperti, con alcune zone d'ombra e zone verdi. L'entrata è fornita di rampe per facilitare l'accesso. Al piano terra: La Direzione didattica e la Segreteria amministrativa, la Scuola dell'infanzia, la palestra, lo spazio-teatro e la mensa con annessa la cucina. Al primo piano: La Scuola primaria, l'aula d'informatica, la biblioteca, il laboratorio scientifico, il laboratorio Musica e Movimento. Nelle aule di una delle due classi Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta, sono installate le Lavagne Interattive Multimediali che vengono impiegate normalmente durante l'attività didattica. Un'altra LIM è disponibile nell'aula d'informatica. Nel plesso le classi operano tutte a tempo pieno con la sola eccezione di una sezione a tempo ridotto nella Scuola dell'Infanzia. Il plesso è servito da trasporto a cura del Municipio VII (ex X)

Indirizzo: Via del Calice 34/i, 00178 Roma

Telefono: 06 7188500 Fax: 06 71299259

IL PLESSO DI VIA AMANTEA

L'edificio di Via Amantea è circondato da una striscia di giardino arricchita da piante ornamentali. L'entrata è fornita di una rampa per facilitare l'accesso. Il plesso è costituito da due fabbricati paralleli separati da un ampio cortile: nel primo sono collocate le aule della Scuola dell'infanzia, e l'Isola delle Fiabe, nel secondo le aule della Scuola primaria ed il laboratorio scientifico-multimediale con la LIM. La struttura comprende, inoltre la biblioteca, la palestra e la mensa con annessa cucina. Nelle aule delle classi Terza, Quarta e Quinta sono installate le Lavagne Interattive Multimediali che vengono normalmente utilizzate nell'attività didattica. Nel plesso tutte le classi operano a tempo pieno.

Indirizzo: Via Amantea 1, 00178 Roma

Telefono: 06 7188724

IL PLESSO DI VIA DELLA SETA

L'edificio scolastico è composto di due piani. Al piano terra ci sono 5 aule per le classi a tempo pieno, sulla sinistra dell'edificio, e le classi destinate alla Scuola dell'Infanzia Comunale sulla destra. Al primo piano ci sono 5 aule per le classi a modulo e 6 aule per i corsi A e B di Scuola Secondaria di 1° Grado. Al piano terra sono ubicati: la cucina e il refettorio; l'ambulatorio Medico; il laboratorio di Informatica; la palestra; un ampio atrio attrezzato per rappresentazioni teatrali, un vasto cortile per i giochi

DVR ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DEL CALICE

all'aperto e il campetto sportivo polivalente. Al primo piano si trovano inoltre: il laboratorio grafico-pittorico; l'aula di Inglese; l'aula di Musica; il laboratorio di Tecnologia; il laboratorio di Informatica; l'aula per le attività di sostegno; la sala Video; la sala Professori.

Indirizzo: Via A Della Seta, n. 8

Telefono: 067235556

Il plesso "La Nostra Scuola"

Nel Centro di Riabilitazione "La Nostra Scuola" s.r.l. è presente il servizio scolastico dell'Istituto Comprensivo con tre pluriclassi che accolgono bambini diversamente abili in età scolare. Il grande giardino esterno viene utilizzato per attività ludico-motorie.

Indirizzo: Via Acerenza 35, 00178 Roma

Telefono: 067188115 - 067188822

2.4 IDONEITA' AMBIENTI E ATTREZZATURE

Salvo le anomalie che vengono segnalate agli organi competenti di volta in volta, e sono oggetto di procedure idonee di "SICUREZZA EQUIVALENTE"

Gli ambienti hanno una dimensione planimetrica adeguata al tipo di attività che viene svolta.

2.5 Descrizione dell'attività lavorativa

Come conseguenza della destinazione d'uso, l'attività praticata può essere classificata prevalentemente in: attività di organizzazione, direzione, segreteria ed amministrazione dei plessi scolastici facenti parte dell'Istituto Comprensivo.

2.6 Identificazione e Mansioni dei Lavoratori

PLESSO VIA DELCALICE			
TITOLO	unità	handicap	totale
Dirigente Scolastico	1		1
Docenti	34		34
Alunni	275	1	276
Personale A.T.A.	9		9
Totale	319		320

PLESSO VIA AMANTEA			
TITOLO	unità	handicap	totale
Dirigente Scolastico	1		1
Docenti	26		
Alunni	211	0	211
Personale A.T.A.	4		

DVR ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DEL CALICE

Totale	239

PLESSO VIA ALESSANDRO DELLA SETA			
TITOLO	unità	handicap	totale
Dirigente Scolastico	1		1
Docenti	23		
Alunni	322		
Personale A.T.A.	1		
Totale	347		

3 SORVEGLIANZA SANITARIA: DISPOSIZIONI GENERALI

Di seguito sono riportati i fattori e le situazioni di rischio più frequenti che determinano in generale l'obbligo di sorveglianza sanitaria e che verranno analizzati nello specifico nelle sezioni seguenti:

Movimentazione manuale dei carichi: i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, tenuto conto dei risultati della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII D. Lgs. 81/08 (art. 168 D. Lgs. 81/08, lettera d).

Utilizzo di attrezzature munite di videotermini: E' obbligatorio sottoporre a controllo sanitario il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 D. Lgs. 81/08. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176, comma 3 D. Lgs. 81/08).

Rumore: La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08.

La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente. La sorveglianza sanitaria è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

Vibrazioni meccaniche: In base all'art. 204, del D. Lgs. 81/08, i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, rispettivamente: per il Sistema mano-braccio pari o maggiore a $2,5 \text{ m/s}^2$, per il Sistema corpo intero pari o maggiore a $0,5 \text{ m/s}^2$.

La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione.

I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Esposizione a campi elettromagnetici: in base all'art. 211, del D. Lgs. 81/08 la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. Sono, comunque, tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'articolo 208, comma 2 D. Lgs. 81/08. (I valori di azione sono riportati nell'allegato XXXVI, lettera B, tabella 2).

Esposizione a radiazioni ottiche artificiali: in base all'art. 218, del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonchè prevenire effetti a lungo termine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche.

Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'articolo 215.

Utilizzo di agenti chimici: Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che il rischio non è basso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3, (art. 229, D. Lgs. 81/08).

La sorveglianza sanitaria sarà effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Agenti cancerogeni e mutageni: il medico fornisce agli addetti adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa; provvede, inoltre, ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ciascun lavoratore (art. 243, comma 2 D. Lgs. 81/08).

In considerazione anche della possibilità di effetti a lungo termine, gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni devono essere iscritti in un registro nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Copia del registro va consegnata all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione di attività dell'azienda.

Esposizione all'amianto: ai sensi dell'art. 259 D. Lgs. 81/08, i lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, devono essere sottoposti ad un controllo sanitario volto a verificare la possibilità di indossare dispositivi di

protezione respiratoria durante il lavoro. Inoltre saranno sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Agenti biologici: art. 279 D. Lgs. 81/08, il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente oppure l'allontanamento temporaneo del lavoratore.

Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

4 PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Il D. Lgs. 81/08 (artt.18 e 45) prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso.

Ciò si traduce nella definizione di un piano di Primo Soccorso, che stabilisca le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, i criteri di individuazione e i compiti dei lavoratori designati per lo svolgimento delle funzioni di pronto soccorso e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

- o pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario
- o primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Il piano di primo soccorso va definito dal datore di lavoro e dal RSPP, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni)
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati
- le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- *chi assiste all'infortunio*: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto
- *l'addetto al primo soccorso*: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso
- *tutti*: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni
- *la portineria*: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato
- *RSPP*: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

4.1 Compiti di Primo soccorso

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza.
- Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'istituto.
- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il preposto, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla DSGA per l'acquisto dei materiali.
- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

4.2 Compiti Del Centralinista/Segreteria

Il personale addetto attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono dell'azienda
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero degli infortunati
- tipo di infortunio
- se l'infortunato parla, si muove, respira
- eventuale emorragia.

La trasmissione al personale addetto delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

4.3 Cassetta Pronto Soccorso - Pacchetto Medicazione

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003), tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio:

- **Gruppo A:**

I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del D. Lgs. n. 334/99, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del D. Lgs. n. 230/95, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D. Lgs. n. 81/08, lavori in sottoterraneo di cui al D. P.R. n. 320/56, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.

II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale

III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

- **Gruppo B:** aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.
- **Gruppo C:** aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 (D.M. 388/2003), da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Mentre nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 (D.M. 388/2003) da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale

Contenuto Minimo Della Cassetta Di Pronto Soccorso (Allegato 1 D. M. 388/2003):

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Contenuto Minimo Del Pacchetto Di Medicazione (Allegato 2 Dm 388/03)

1. Guanti sterili monouso (2 paia)
2. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
3. Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
4. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
6. Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
7. Confezione di cotone idrofilo (1)
8. Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
9. Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)
10. Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
11. Un paio di forbici (1)
12. Un laccio emostatico (1)
13. Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
14. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
15. Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

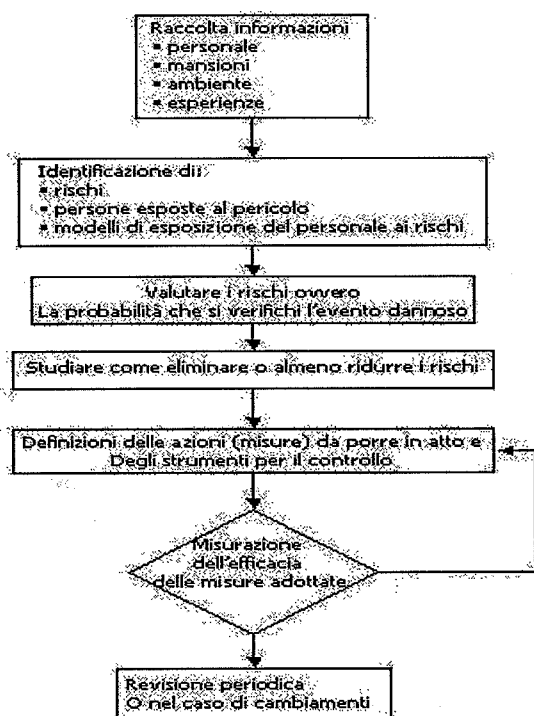
5 VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili od eventuali cause di lesioni o danni.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro)
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
 - eliminazione dei rischi
 - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)
- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità dei danni
 - probabilità di accadimento
 - numero di lavoratori esposti
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:



5.1 Metodologia Adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la **Gravità del Danno D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Non Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Inffortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesto	Inffortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
Significativo	Inffortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Inffortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.
Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda Rischio		DANNO			
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
PROBABILITÀ	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità Di Intervento
Elevato ($12 \leq R \leq 16$)	Azioni correttive Immediate L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole ($6 \leq R \leq 9$)	Azioni correttive da programmare con urgenza L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso ($1 \leq R \leq 2$)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

6 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

1. **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a:
 - ✓ strutture
 - ✓ macchine
 - ✓ impianti elettrici
 - ✓ sostanze e preparati pericolosi
 - ✓ incendio ed esplosioni.
2. **Rischi per la salute** (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
 - ✓ agenti chimici
 - ✓ agenti fisici
 - ✓ agenti biologici.
3. **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza) dovuti a:
 - ✓ organizzazione del lavoro
 - ✓ fattori ergonomici
 - ✓ fattori psicologici
 - ✓ condizioni di lavoro difficili.

6.1 Rischi per la Sicurezza

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
2. Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
3. Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
4. Rischi da carenza di sicurezza elettrica
5. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

6.2 Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
2. Rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro
 - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
 - ultrasuoni
 - radiazioni ionizzanti
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser)
 - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
 - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini).
3. Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

6.3 Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

7 RISCHI DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

1. L'attività ordinaria

L'attività ordinaria che si svolge nella scuola in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari per la sicurezza e la salute degli operatori e degli allievi.

Condizione essenziale, però, per mantenere un buon livello di sicurezza è l'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica e della cartellonistica esposta, anche in riferimento ad eventuali limitazioni d'uso di una parte dell'edificio.

A ciò sono invitati tutti gli utenti del servizio scolastico e vigilerà il personale docente e non docente.

2. La prevenzione del rischio d'incendio

Speciale attenzione deve essere prestata alla prevenzione del rischio di incendio, evento infrequente nella scuola, ma potenzialmente catastrofico.

Perciò è fatto obbligo a tutti di rispettare rigorosamente il divieto di fumo segnalato da appositi cartelli.

E fatto obbligo a tutti di usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità d'uso.

E vietato usare fiamme libere, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate.

E vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi o altro materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento o in prossimità degli arredi.

E vietato accumulare rifiuti o materiale combustibile nei ripostigli e nei locali di sgombero.

E vietato fare un uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura.

E vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione rapida, nonché bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.

E opportuno tenere chiuse le porte resistenti al fuoco.

3. Il rischio di infortunio negli intervalli dell'attività didattica

Anche nell'attività scolastica ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio di infortunio risulta più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne ed interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc), durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio ed al termine delle lezioni;
- nei locali del refettorio o mensa, dove questo servizio esiste;
- durante gli spostamenti da una classe ad un'altra, per svolgere attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.);
- durante l'intervallo per la ricreazione, tra la prima e la seconda parte delle lezioni;
- al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano.

3.1 Adempimenti in caso di infortunio

Qualora ti accadesse un infortunio a scuola, o durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, devi avvisare prontamente la segreteria didattica e/o il docente per gli adempimenti assicurativi. In caso di infortunio avvenuto in palestra, laboratorio e aule informatiche, devi avvisare puntualmente il docente il quale procederà in merito, a seconda della gravità dell'infortunio.

Se ti rechi al Pronto Soccorso devi consegnare il giorno stesso, o quello successivo, il certificato che ti è stato rilasciato alla segreteria.

Ricordati che sei assicurato sia per la responsabilità civile verso terzi, sia per gli infortuni. Per gli infortuni in palestra, laboratori o aule di informatica, oltre all'assicurazione che hai pagato, sei coperto anche dall'assicurazione INAIL.

Ricordati di ritirare in segreteria il foglio sulla copertura assicurativa e di leggerlo attentamente.

3.2 Il primo soccorso

Fratture

Traumi che interessano gli arti e la testa sono molto frequenti. In questi casi è utile un impacco freddo per ridurre il dolore ed il gonfiore. Lo stesso vale per traumi da schiacciamento.

Ustioni

In caso di ustione leggera si può alleviare il dolore con dell'acqua fredda, mentre per prevenire infezioni occorre proteggere la parte lesa con un fazzoletto pulito o con un panno di stoffa compattata, ad esempio cotone, lino, seta

Emorragie

Il flusso del sangue che esce da una ferita può essere arrestato con un tampone premuto o con la legatura stretta, eseguita a monte della ferita.

Occhi

Nel caso in cui siano stati colpiti da una sostanza pericolosa bisogna sciacquare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti. Nel caso invece si tratti di una scheggia o di un frammento di materiale occorre evitare di toccare gli occhi e soprattutto non tentare di rimuovere il corpo estraneo.

Bisogna coprirlo con una benda sterile e avvertire immediatamente il personale specializzato.

Svenimenti

Per prima cosa è necessario verificare se l'individuo respira e se si sentono le pulsazioni cardiache. Quindi è necessario sdraiare la persona svenuta con le gambe alzate e la testa in basso, per far affluire il sangue al cervello. E' anche necessario slacciare gli eventuali indumenti stretti. E' assolutamente vietato somministrare bevande di qualsiasi tipo.

Rianimazione

Nel caso in cui l'individuo non respiri i provvedimenti di rianimazione devono essere immediati. Questo intervento richiede però una preparazione specifica, anche pratica.

Elettrocuzione

Comunemente si dice prendere la scossa. In questo caso bisogna interrompere subito il contatto staccando la spina o allontanando la persona colpita, avendo cura di essere isolati da terra e di usare uno strumento isolante, come un pezzo di legno. Se l'infortunato non respira è necessario provvedere all'intervento di rianimazione.

4. Le misure di prevenzione da adottare

Per prevenire il rischio d'infortunio nelle suddette situazioni, verranno adottate queste misure:

- l'uso delle aree di pertinenza verrà regolamentato, anche mediante apposita segnaletica, in modo da riservare ai pedoni degli spazi vietati al passaggio e alla sosta degli autoveicoli e dei motoveicoli; il personale, gli allievi e tutti gli altri utenti sono tenuti a rispettare tali disposizioni e la segnaletica; il personale è invitato a collaborare per reprimere eventuali comportamenti pericolosi;
- l'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine delle attività sono stati regolamentati in modo da evitare la calca negli spazi comuni; il personale è invitato a vigilare; l'uso del refettorio e della mensa, verrà specificatamente regolamentato;
- gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo;
- lo svolgimento della ricreazione verrà regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene la vigilanza;
- l'alternarsi dei docenti nelle classi dovrà avvenire senza interruzione della vigilanza, che all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale non docente presente nei corridoi.

5. Il rischio d'infortunio durante l'educazione fisica

Rischi specifici d'infortunio sono presenti durante lo svolgimento dell'educazione fisica, anche in relazione con le difficoltà proprie di ciascun esercizio e con l'uso degli attrezzi;

i docenti perciò adegueranno gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi; controlleranno gli attrezzi e i dispositivi di protezione collettiva e individuale eventualmente necessari; impartiranno preventivamente tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione.

Gli alunni devono eseguire solo gli esercizi programmati e secondo le istruzioni ricevute;

Il personale non docente addetto collaborerà coi docenti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature;

durante l'attività di educazione fisica, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni di cui al successivo punto 12.

6. Il lavoro dei videoterminali

L'uso prolungato degli apparecchi muniti di videoterminali può comportare:

- disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo);
- disturbi muscolari e scheletrici (dolori e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle

mani);

Generalmente questi disturbi sono dovuti:

- .ad una illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;
- .ad un impegno della vista con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco;
- .ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta ergonomicamente, con conseguenti posture errate del corpo;

Per ridurre l'affaticamento ed i rischi della vista è necessario:

- .eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- .orientare i VDT in modo da non aver sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi ed abbagliamenti;
- .far in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono antiriflesso, rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, per evitare riflessi sullo schermo.
- .la distanza degli occhi dallo schermo dovrebbe essere compresa tra i 60 e gli 80 centimetri. Essa può variare per fattori soggettivi o per le dimensioni dei caratteri sullo schermo, ma non dovrebbe mai essere inferiore a 40, né superiore a 90 centimetri; altrimenti bisogna adottare dei correttivi.

Per evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari, soprattutto in caso di uso prolungato dei VDT, è consigliabile:

- .tenere il sedile ad una altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- . usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale,
- .tenere il piano di lavoro ad una altezza tale che appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;
- .tenere il centro del video ad un livello inferiore a quello degli occhi;
- .stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro;
- .variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- .evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- .tenere la tastiera in linea con lo schermo o col porta pagine, a secondo dell'apparecchio usato prevalentemente.

Dopo aver adottato le misure necessarie per ovviare a questi rischi, il Capo di Istituto deve assegnare le mansioni e i compiti che comportano l'uso dei VDT in modo da evitare anche la ripetitività e la monotonia delle mansioni.

I lavoratori che usano i VDT in modo sistematico ed abituale, per più di quattro ore al giorno e per tutta la settimana lavorativa, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria – ma dalla valutazione dei rischi non risulta questa la situazione dell'Istituto scolastico.

Costoro, se lavorano ai VDT per almeno quattro ore consecutive, hanno diritto ad un'interruzione, mediante una pausa o un cambiamento dell'attività

Le modalità delle interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva, anche aziendale. In assenza di questa, il lavoratore ha comunque diritto ad una pausa di 15 minuti ogni due ore di lavoro continuativo ai VDT. Le pause sono considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e non possono essere riassorbite in caso di accordi che prevedono una riduzione dell'orario di lavoro.

Prima che venga assegnato all'uso continuativo dei VDT, il lavoratore deve essere sottoposto ad una visita medica, sia genetica che specifica, del medico competente, con eventuali esami specialistici.

A seguito della visita medica, i lavoratori vengono classificati in tre categorie:

- idonei;
- idonei con prescrizioni;
- non idonei all'uso dei VDT

I lavoratori risultati idonei con prescrizioni e quelli che hanno compiuto 45 anni sono sottoposti a visita medica di controllo ogni due anni e, a loro richiesta confermata dal medico competente, ogni qualvolta esistano sospetti di qualche sopraggiunta alterazione della vista. Gli allievi che lavorano ai VDT, ai fini della sicurezza, sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni di cui al successivo punto 12.

7.Le esercitazioni in laboratorio

Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori, in relazione con la natura delle esercitazioni, la pericolosità delle apparecchiature e dei materiali usati e con l'eventuale esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici.

Al riguardo, è necessario ricordare che, ai sensi del D.M. Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n. 382, le attività svolte nei laboratori hanno istituzionalmente carattere "dimostrativo-didattico". Pertanto, anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti e dei loro collaboratori.

L'uso di ogni laboratorio è specificatamente regolamentato, con particolare riferimento alla prevenzione e protezione contro l'incendio e all'eventuale presenza di prodotti o rifiuti pericolosi.

Gli allievi sono invitati ad osservare le indicazioni della cartellonistica esposta, chiedendo ai docenti o ai collaboratori tecnici eventuali chiarimenti in merito.

L'attività di ciascun laboratorio viene programmata a cura del docente preposto.

I docenti, in collaborazione col personale addetto, controlleranno il regolare funzionamento delle apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, esigendone l'effettivo uso, ove necessario, daranno agli allievi le istruzioni per la corretta esecuzione delle operazioni;

Gli allievi dovranno comunicare immediatamente al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale. Durante l'attività di laboratorio, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni di cui al successivo punto 10.

8. Rischi particolari del personale non docente

Altri rischi specifici sono connessi con alcune attività che rientrano nelle mansioni del personale non docente, come l'uso di macchine elettriche da ufficio, fotocopiatrici, attrezzature e prodotti per le pulizie.

L'uso di queste apparecchiature è stato regolamentato, tenendo conto anche del rischio d'incendio che può derivarne.

Il personale addetto deve rispettare le istruzioni del fabbricante e le norme della buona tecnica, attivare i dispositivi di protezione collettiva ed individuale, ove previsti, segnalare ogni eventuale anomalia di funzionamento. Deve inoltre attenersi, anche per eventuali turnazioni, alle disposizioni del responsabile del servizio, che le impartirà nel rispetto delle specifiche norme di legge, ove ricorrano.

Il personale addetto controllerà l'esecuzione della manutenzione periodica delle apparecchiature e l'adeguamento, ove necessario, del posto di lavoro a criteri ergonomici.

L'uso e la conservazione di prodotti pericolosi debbono avvenire nel rispetto della normativa di sicurezza specifica e delle disposizioni di servizio.

9. La lotta antincendio

prendere visione della disposizione delle attrezzature di sicurezza, con particolare attenzione agli estintori, nelle vicinanze del posto di lavoro abituale;

identificare le vie di fuga predisposte per ciascuna area dell'edificio e quella direttamente accessibile dal posto di lavoro.

In caso di principio di incendio:

- avvisare uno degli addetti al Servizio di Lotta Antincendio o al Servizio di Gestione delle Emergenze;
- adoperarsi per spegnere il focolaio, azionando correttamente l'estintore, solo se ciò non comporta un rischio per la propria persona;
- allontanarsi dal locale e chiudere la porta, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro;
- nell'impossibilità di avvertire uno degli addetti, avvertire qualcuno del personale, o azionare l'allarme;
- eseguire le procedure per l'evacuazione di emergenza.

10. Gli obblighi dei lavoratori

• Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

11.Illuminazione

L'allegato IV del dlgs81 al punto 1.10 afferma che i luoghi di lavoro devono disporre di una corretta illuminazione dell'ambiente di lavoro. La luce naturale dovrebbe costituire la principale fonte di illuminazione dell'ambiente di lavoro.

Se la luce naturale non è sufficiente, deve essere integrata attraverso l'utilizzo di illuminazione artificiale.

L'errata illuminazione degli ambienti di lavoro può provocare numerosi disturbi della salute.

L'intensità dell'illuminazione nei posti di lavoro (derivante da luce naturale e/o artificiale), deve essere compresa tra i 300 e 500 lux.

12.Servizi igienico sanitari

In un ambiente di lavoro devono essere presenti almeno 1 lavandino ogni 5 lavoratori occupati per turno. Per una migliore tutela dell'igiene è opportuno che per lavarsi si adottino dosatori di sapone liquido, a PH neutro o leggermente acido, e per asciugarsi salviette, o rotoli, in carta, a perdere.

Deve essere presente almeno un gabinetto ogni 30 lavoratori.

La pulizia di questi ambienti deve essere effettuata al di fuori del normale orario di lavoro.

13.Videoterminali

Collocazione del videoterminale

Il videoterminale deve essere posizionato parallelamente alla parete finestrata, nel caso ciò non sia possibile è opportuno utilizzare dei dispositivi antiriflesso (tende, schermi, ecc.).

Se la luce naturale non è sufficiente deve essere integrata dalla luce artificiale.

Sono preferibili le lampade a fluorescenza che danno meno problemi di abbagliamento.

E' opportuno, per ridurre i fenomeni di abbagliamento, che le superfici dell'ambiente di lavoro siano di colore chiaro.

Corretta posizione del video terminale

Per evitare riflessi sul video è opportuno inclinare leggermente in avanti lo schermo.

La distanza consigliata dal video è di circa 70 cm.

La altezza del video è corretta quando lo sguardo dell'operatore segue una linea orizzontale rispetto al bordo superiore dello schermo.

Posizione di lavoro

Non siamo tutti uguali, ognuno di noi presenta caratteristiche morfologiche diverse, è utile quindi, per evitare i comuni disturbi muscolo-scheletrici, arredare il posto di lavoro con mobili che abbiano la possibilità di adattarsi alle diverse caratteristiche dei presunti lavoratori, sedie regolabili in altezza con schienale regolabile in altezza ed in inclinazione, poggiatesta, ecc

8 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI

Di seguito sono riportate le schede di valutazione per **la informazione e distribuzione** al personale interessato in merito ai rischi individuati:

- FASI DI LAVORO**
- ATTREZZATURE**
- SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI**
- OPERE PROVVISORIALI**
- STRESS LAVORO-CORRELATO**
- RISCHIO BIOLOGICO**

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

Attività relative alla direzione e all'amministrazione dell'istituto scolastico, quali la contabilità, la formazione e l'aggiornamento del personale didattico, il disbrigo di pratiche di ufficio, legate alla gestione degli impianti tecnologici, della mensa, dei laboratori e della palestra.



• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante
- Telefono/Fax
- Fotocopiatrice
- Taglierina per carta

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Toner – Tenuto conto che i Toner attualmente in commercio sono cartucce sigillate, la possibilità di entrare in contatto con le polveri può avvenire soltanto quando viene aperta la fotocopiatrice o la stampante per inceppamento carta o sostituzione della cartuccia del toner, in quanto per effetto della elettrostaticità e del calore sviluppato le polveri si depositano sul rullo e possono essere immesse nell'ambiente e quindi soggette ad essere inalate. Si ricorda inoltre che viene sviluppato il gas Ozono, per cui è necessario che le macchine siano collocate in luoghi ben areggiati.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Possibile	Significativo	Notevole
○ Ergonomia	Possibile	Significativo	Notevole
○ Affaticamento visivo	Probabile	Modesto	Notevole
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Notevole
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
○ Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Microclima (<i>per spazi insufficienti</i>)	Possibile	Lieve	Basso
○ Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica (Art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (Art. 70 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate;

- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica (Art. 82 del D.lgs. n.81/08)
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratori. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura</i>

Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videoterminali

FASE DI LAVORO: AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

Disbrigo di pratiche di ufficio, quali la contabilità generale, la compilazione delle registrazioni relative alle presenze di lavoratori e degli alunni e dei servizi loro resi, della merce in entrata e ecc., mediante l'utilizzo di personal computer e di altre tecnologie informatiche.



• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Stampante
- Telefono
- Fotocopiatrice
- Taglierina per carta.

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Toner – Tenuto conto che i Toner attualmente in commercio sono cartucce sigillate, la possibilità di entrare in contatto con le polveri può avvenire soltanto quando viene aperta la fotocopiatrice o la stampante, per inceppamento carta o sostituzione della cartuccia del toner, in quanto per effetto della elettrostaticità e del calore sviluppato le polveri si depositano sul rullo e possono essere immesse nell'ambiente e quindi soggette ad essere inalate. Si ricorda inoltre che viene sviluppato il gas Ozono, per cui è necessario che le macchine siano collocate in luoghi ben arieggiati.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Probabile	Modesto	Notevole
○ Affaticamento visivo	Probabile	Modesto	Notevole
○ Ergonomia	Probabile	Modesto	Notevole
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Notevole
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso prolungato dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo
- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica (Art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (Art. 70 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica (Art. 82 del D.lgs. n.81/08)
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante. (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

• **DPI**

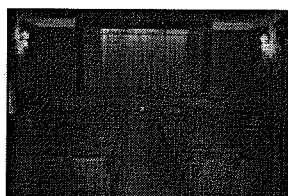
In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratori. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura</i>

Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videotermini

FASE DI LAVORO : ATTIVITA' ARTISTICHE COLLATERALI

Attività scolastica che prevede la rappresentazione teatrale, il saggio di danza, o il saggio di ginnastica. Tale attività comporta la collaborazione ed il coinvolgimento di un numero di persone non definibile in modo preciso.



• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Microfoni
- Amplificatori
- Impianti HI-FI
- Casse acustiche
- Struttura di scena in legno.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Tagli ed abrasioni	Probabile	Significativo	Notevole
○ Inalazione di polvere <i>(durante l'esecuzione di strutture in legno e tendaggi di scena)</i>	Possibile	Significativo	Notevole
○ Urti ed inciampi	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
○ Microclima <i>(per insufficiente ventilazione)</i>	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Movimentazione manuale dei carichi <i>(durante lo spostamento delle attrezzature di scena)</i>	Probabile	Lieve	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto delle attrezzature, per prevenire tagli ed abrasioni
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria
- Garantire il regolare ricambio dell'aria dei locali
- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (allegato IV punto 1.10 del D.lgs. n.81/08)
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio
- Evitare di approntare impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza, onde evitare il rischio di elettrocuzione
- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni (art. 86 del D.lgs. n.81/08)
- Adottare le misure di prevenzione incendi previste dalla normativa, provvedendo al rilascio del Certificato di prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco
- Verificare la presenza e l'idoneità dei mezzi di estinzione, quali estintori, idranti, impianto di spegnimento automatico, e di rilevamento dei fumi (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08)
- Predisporre un numero adeguato di estintori portatili in posizioni ben segnalate e facilmente raggiungibili (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08)
- Garantire che l'impianto antincendio sia sottoposto a regolare manutenzione e che gli estintori vengano controllati da ditta specializzata ogni sei mesi
- Verificare l'adeguatezza dei passaggi e delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti
- Mantenere libere da arredi ed ingombri le vie di uscita e i passaggi (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Evitare l'accatastamento anche momentaneo di materiale nei corridori e vie di transito
- Ridurre la movimentazione manuale dei carichi, preferendo ausili meccanici per la movimentazione dei materiali di scena e delle attrezzature (Art. 168 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO

Attività svolta dai collaboratori scolastici (ex bidelli) che si occupano dei servizi generali della scuola, dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, della pulizia delle aule, della custodia e della sorveglianza dei locali.

. Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc...)
- Aspirapolvere
- Macchina lava-asciuga
- Tergi vetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura

. Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

. Opere Provvisionali

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisionali:

- Scala portatile

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto (<i>per utilizzo di scale</i>)	Possibile	Grave	Notevole
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	Notevole
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Notevole
○ Affaticamento fisico	Possibile	Significativo	Notevole
○ Punture tagli ed abrasioni (<i>alle mani</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Contatto con sostanze irritanti	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso
○ Allergie	Non Probabile	Modesto	Basso
○ Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc...
- Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante
- Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc...
- Prevedere un periodo di adattamento per i nuovi assunti e per quelli rientranti (da malattie, maternità ecc)
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei docenti che degli allievi
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento
- La pulizia dei vetri delle finestre deve essere effettuata con la finestra chiusa, altrimenti si deve ricorrere a imbracci di sicurezza
- Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc... (Allegato IV del D.lg. n.81/08)
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (art. 80 del D.lgs n.81/08)

- Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art.224 del D.lgs. n.81/08)
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art.224 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo
- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti di protezione 	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 374 – 420 (2004) <i>Guanti di protezione</i> <i>contro prodotti chimici e</i> <i>microrganismi. Requisiti</i> <i>generali e metodi di</i> <i>prova</i>

FASE DI LAVORO : ATTIVITA' DIDATTICA TEORICA

Attività inerenti lo svolgimento di lezioni su materie specifiche mediante l'utilizzo di strumenti cartacei, quali libri, dispense e fotocopie, oppure mediante l'uso di attrezzature informatiche, quali personal computer, lavagne luminose e videoproiettori.

In generale, l'attività si svolge con le seguenti modalità:

- Studio preliminare teso alla conoscenza della preparazione degli allievi;
- Piano didattico con indicazione degli insegnamenti;
- Programma specifico dei singoli corsi;
- Svolgimento degli insegnamenti;
- Attività tutoriali;
- Attività di esercitazione teorica/pratica;
- Seminari.



• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Personal computer
- Videoproiettore
- Stampante
- Lavagna luminosa
- Lavagna in ardesia o plastificata;
- Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc...)

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Toner (per stampante)

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Probabile	Modesto	Notevole
o Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	Notevole
o Inalazione di polveri	Probabile	Modesto	Notevole
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Modesto	Notevole
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile
o Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	Accettabile
o Stress psicofisico	Possibile	Lieve	Basso
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videoterminali per evitare l'affaticamento visivo
- Adottare una postura comoda ed ergonomica
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Garantire il ricambio dell'aria dell'aula (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare le corrette condizioni igienico-sanitarie delle aule (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Verificare l'adeguatezza degli impianti di sicurezza e di emergenza
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc...
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuatamente per più ore

DVR ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DEL CALICE

- Verificare che durante lo svolgimento delle attività il numero delle persone presenti nel locale non superi il numero massimo consentito
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore. (Art. 192 del D.lgs. n.81/08)

FASE DI LAVORO : ATTIVITA' GINNICA O SPORTIVA

Attività inerente esercizi fisici e giochi, che si svolge in palestra e a volte anche nei cortili o nei campi sportivi annessi agli edifici scolastici.



• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Quadro svedese
- Parallele
- Spalliere
- Cavalletti
- Pedane
- Funi
- Palloni

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Cadute dall'alto (<i>durante l'uso di attrezzi ginnici</i>)	Possibile	Significativo	Notevole
○ Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Urti ed inciampi	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
○ Microclima (<i>per insufficiente ventilazione</i>)	Probabile	Lieve	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Garantire la presenza costante e la buona assistenza dell'allenatore, in modo particolare nei primi approcci con gli esercizi, onde prevenire traumi ed infortuni
- Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto di tali attrezzature
- Assicurarci che gli allenatori insegnino le progressioni dei movimenti secondo la corretta tecnica di esecuzione

- Verificare che gli esercizi con difficoltà incluse in livelli avanzati siano insegnati da allenatori con almeno 2 anni di esperienza di ginnastica generale
- Accertarsi che gli allenatori non incoraggino i loro allievi ad eseguire difficoltà che sono al di sopra delle loro ragionevoli abilità, o difficoltà che gli allenatori stessi non siano in grado di insegnare correttamente
- Garantire che l'allenatore stia sotto gli anelli, sotto la sbarra e le parallele asimmetriche, pronto ad intervenire, prima che il/la ginnasta inizi il suo esercizio, in ogni caso verificare che rimanga vicino al/la ginnasta durante tutto l'esercizio
- Sistemare le attrezzature ginniche in maniera opportuna a prevenire eventuali incidenti
- Verificare che gli attrezzi ginnico-sportivi abbiano caratteristiche idonee allo svolgimento dell'esercizio fisico
- Verificare che gli attrezzi per l'atletica leggera siano conformi al regolamento federale della FIDAL
- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni (Art. 86 del D.lgs. n.81/08)
- Adottare le misure di prevenzione incendi previste dalla normativa, provvedendo al rilascio del Certificato di prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco
- Verificare la presenza e l'idoneità dei mezzi di estinzione, quali estintori, idranti, impianto di spegnimento automatico, e di rilevamento dei fumi (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08)
- Predisporre un numero adeguato di estintori portatili in posizioni ben segnalate e facilmente raggiungibili (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08)
- Garantire che l'impianto antincendio sia sottoposto a regolare manutenzione e che gli estintori vengano controllati da ditta specializzata ogni sei mesi
- Verificare l'adeguatezza dei passaggi e delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti
- Mantenere libere da arredi ed ingombri le vie di uscita e i passaggi
- L'impianto di illuminazione e l'impianto di aerazione devono essere distribuiti in modo idoneo e conforme agli indici previsti dalla normativa scolastica (allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

• **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa. Gli operatori indosseranno la normale tuta da ginnastica e calzature idonee

FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI LABORATORIO GRAFICO-ARTISTICO

Attività seguita da un insegnante specializzato inerente il disegno, la modellazione di argilla, la stampa con matrice vinilica, ecc.

• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Colori ad acqua, a cera, ad olio
- Matite
- Vaschetta per inchiostro
- Righe e squadre
- Rullo
- Fogli da disegno, tela per pittura e compensato
- Fogli vinilici

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Solventi
- Colle
- Inchiostro

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ergonomia (<i>rischio posturale</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Scottature (<i>durante l'utilizzo del forno</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Rischio chimico (<i>per utilizzo di sostanze chimiche, quali i colori</i>)	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
○ Microclima	Possibile	Lieve	Basso
○ Affaticamento visivo	Possibile	Lieve	Basso

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Garantire la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi
- Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto degli strumenti a disposizione nel laboratorio
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate
- Adottare una postura comoda ed ergonomica, durante lo svolgimento delle lezioni
- Effettuare la formazione e l'informazione degli allievi sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche, contenute nei colori, inchiostri, ecc...
- Durante l'utilizzo di tali prodotti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Garantire il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D.lgs. n.81/08)
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

FASE DI LAVORO: LAVORI AL VIDEOTERMINALE

Attività lavorativa che prevede l'utilizzo sistematico ed abituale di attrezzature munite di videoterminale, ossia di uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

Il videoterminale, mediante tastiera, mouse ed altro, è collegato ad un computer o elaboratore elettronico, indispensabile per l'acquisizione, la conservazione, l'elaborazione e l'emissione programmata dei dati.

La nuova normativa comunitaria ridefinisce la figura del "videoterminalista" come colui che utilizza tali attrezzature in modo sistematico per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni previste, a prescindere dall'uso continuativo per il periodo di quattro ore considerato in precedenza dalla vecchia legislazione.



Requisiti e prescrizioni minime dell'allegato Allegato XXXIV D. Lgs. 81/08

Per il pc Requisiti minimi di sicurezza

Schermo.

La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

Tastiera e dispositivi di puntamento.

La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Piano di lavoro.

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di lavoro.

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.

Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.

Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.

Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Computer portatili

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Illuminazione

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.

Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori

Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.

Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;

- b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

. **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Personal computer (Monitor, tastiera, mouse ecc.)
- o Stampante
- o Telefono.

. **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano la seguente sostanza pericolosa:

- o Toner – Tenuto conto che i Toner attualmente in commercio sono cartucce sigillate, la possibilità di entrare in contatto con le polveri può avvenire soltanto quando viene aperta la fotocopiatrice o la stampante per inceppamento carta o sostituzione della cartuccia del toner, in quanto per effetto della elettrostaticità e del calore sviluppato le polveri si depositano sul rullo e possono essere immesse nell'ambiente e quindi soggette ad essere inalate. Si ricorda inoltre che viene sviluppato il gas Ozono, per cui è necessario che le macchine siano collocate in luoghi ben areggiati.

. **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Stress psicofisico (<i>dovuto alla routine</i>)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Accettabile
o Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette	Possibile	Modesto	Accettabile
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Accettabile
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
o Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile
o Rumore	Possibile	Lieve	Basso

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Interrompere l'attività mediante pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuata al videoterminale, onde prevenire l'affaticamento visivo, oppure cambiare tipo di attività
- Organizzare in modo appropriato la postazione di lavoro
- Assumere una postura corretta ed adottare abitudini lavorative idonee a salvaguardare il proprio benessere fisico
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
- Predisporre un'area di massimo comfort dove poter assumere posizioni adeguate, fare esercizi fisici e rilassarsi
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria periodica, con cadenza almeno biennale, per i lavoratori classificati idonei con prescrizioni e per quelli che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età, con cadenza quinquennale negli altri casi (Art. 176 del D.lgs. n.81/08)
- Sottoporre il lavoratore a controllo oftalmologico, a sua richiesta, ogni volta che sospetti un'alterazione della funzione visiva
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto dei videotermini.

DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner della stampante	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4 UNI EN 149 Apparecchi di protezione delle vie respiratorie

Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videotermini.

FASE DI LAVORO: MENSA SCOLASTICA (vedi DUVRI)

*Attività che prevede la preparazione di pietanze, la distribuzione di portate e bevande e l'assistenza nella sala mensa.

Il servizio di ristorazione viene svolto da addetti suddivisi in termini gerarchici nelle mansioni di cuoco, aiuto-cuoco e persone di fatica.

FASE DI LAVORO: LAVORI DI PULIZIA

Attività inerenti la pulizia e la sistemazione di locali adibiti ad uffici, dei servizi igienici, dei disimpegni e delle scale, mediante l'utilizzo di attrezzi idonei, quali aspirapolvere, scope, palette, macchina lava-asciuga, macchina lava-vetri, secchi ecc.

In particolare, sono previste procedimenti ed operazioni che si svolgono con le seguenti modalità:

- Spolveratura e ritiro dei rifiuti
- Spazzatura pavimenti manuale e/o meccanica
- Lavaggio dei pavimenti manuale e/o con macchina lavasciuga
- Pulizia delle superfici verticali (superfici piastrellate e vetrate)
- Pulizia e disinfezione dei servizi igienici.



• Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali per la pulizia di pavimenti (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Macchina lava-asciuga
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura.

• Sostanze Pericolose

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti

- Disinfettanti.

• Opere Provvisoriali

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisoriali:

- Scala portatile.

• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto (<i>per utilizzo di scale</i>)	Possibile	Grave	Notevole
○ Elettrocuzione	Possibile	Grave	Notevole
○ Punture, tagli ed abrasioni alle mani	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Contatto con sostanze irritanti	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	Basso
○ Rumore	Possibile	Lieve	Basso
○ Allergie	Non Probabile	Modesto	Basso

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc.
- Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante
- Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc.
- Prevedere un periodo di adattamento per i nuovi assunti e per quelli rientranti (da malattie, maternità ecc.)
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa

- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (Art. 80 del D.lgs n.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo
- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo
- Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc. (Art. 113 del D.lgs. n.81/08)
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante. (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti 	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 UNI EN 374 – 420 (2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Requisiti generali e metodi di prova</i>
Inalazione di polvere	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

ATTREZZATURA: TELEFONO - FAX

Il telefono è uno strumento per le telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici, che può essere collegato ad un filo oppure cordless, ossia senza filo, permettendo così la comunicazione nel raggio di diverse decine di metri, secondo la portata del dispositivo.

Il telefax o semplicemente fax, invece, è una tecnologia di telecomunicazioni in grado di trasmettere copie di documenti cartacei attraverso la rete telefonica.

In particolare, il fax è composto principalmente dall'insieme di uno scanner, una stampante ed un modem:

- lo scanner acquisisce l'immagine dal foglio di carta e lo converte in dati digitali;
- il modem invia questi dati lungo la linea telefonica;
- la stampante consente la stampa dell'immagine ricevuta su carta.

L'alternativa moderna all'invio del fax è la scansione ed invio per posta elettronica di file immagine allegati. Tuttavia il fax tradizionale è ancora molto utilizzato per la sua praticità e da personale poco aggiornato sulle tecnologie informatiche.



• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Inalazione di polveri per <i>sostituzione toner del fax</i>	Probabile	Modesto	Notevole
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile

• Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Verificare che l'apparecchiature abbiano la regolare marcatura "CE" prevista dalla vigente normativa (Art. 70 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare che l'apparecchiatura sia posizionata in modo tale da poter assumere una postura di lavoro adeguata
- Evitare di sostituire il toner al fax, se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente
- Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina (Art. 77del D.lgs. n.81/08)
- Verificare l'integrità dei cavi elettrici e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione (Art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Evitare che i cavi di alimentazione siano volanti e che attraversino zone di calpestio
- Evitare l'utilizzo di prolunghe inadatte e limitare l'uso di prese multiple
- Evitare di sfilare la spina tirando il cavo elettrico, ma agire direttamente sulla spina
- In presenza di eventuali anomalie dei cavi o dell'impianto elettrico, segnalarle immediatamente al personale specializzato per gli interventi di riparazione e manutenzione
- Verificare che sia effettuata la periodica manutenzione delle apparecchiature (Art. 86 del D.lgs. n.81/08)
- In caso di non utilizzo, lasciare l'attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner del fax	Mascherina 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

Sostanze e Preparati Pericolosi

(vedi Allegato al DVR: Valutazione rischio chimico)

Il D. Lgs. 81/08 all'art. 222 definisce:

agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente

agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65 e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente.

agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti precedenti, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

Le vie attraverso le quali gli agenti chimici si possono introdurre nell'organismo sono:

Inalazione: le conseguenze più o meno gravi dipendono dalla dimensione delle particelle inalate e si possono limitare ad infezioni delle vie respiratorie superiori (particelle di dimensioni superiori a 10 micron) oppure raggiungere i polmoni (particelle di dimensioni inferiori a 10 micron). Le particelle con dimensioni inferiori a 0,5 micron non sono trattenute dal sistema respiratorio.

Penetrazione attraverso la cute o le mucose: si possono avere fenomeni di irritazione, dermatiti, ustioni chimiche e contaminazioni. Il contatto interessa la parte del corpo esposta all'agente chimico, ma nel caso di sostanze facilmente assorbite, si possono diffondere nell'organismo umano e dare fenomeni di intossicazione.

Ingestione: l'ingestione può avvenire attraverso l'esposizione ad aria inquinata da polveri o fumi, oppure per contaminazione delle mani e del viso o del cibo e delle bevande. In questo caso si può avere intossicazione con danni anche gravi.

Gli agenti chimici sono suddivisi nelle seguenti classi in funzione della loro potenzialità:

Esplosivi (E): possono detonare in presenza di una fiamma o in conseguenza di urti o sfregamenti

Comburenti (C): possono provocare l'accensione di materiali combustibili o, se in miscela con questi, possono addirittura esplodere

Altamente infiammabili (F+): hanno un punto di infiammabilità molto basso ed un punto di ebollizione basso

Facilmente infiammabili (F): possono infiammarsi a contatto con l'aria ed a temperatura ambiente, oppure possono infiammarsi in seguito ad un breve contatto con una sorgente e continuare a bruciare anche dopo allontanamento della sorgente

Inflammabili: hanno un basso punto di infiammabilità

Molto tossici (T+): in caso di ingestione, inalazione o contatto con la cute di piccolissime quantità possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche

Tossici (T): in caso di ingestione, inalazione o contatto con la cute di piccole quantità possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche

Nocivi (Xn): sono tali le sostanze con DL50 superiore a quello previsto per poterle classificare come molto tossiche o tossiche

Corrosivi (C): possono esercitare azione distruttiva a contatto con tessuti vivi

Irritanti (Xi): il loro contatto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria

Cancerogeni: possono provocare il cancro per inalazione, ingestione o contatto con la pelle

Teratogeni: possono provocare malformazioni all'embrione

Mutageni: possono modificare la mappa genetica cellulare.

In caso di utilizzo, manipolazione e/o stoccaggio di agenti chimici, ricordarsi che:

Ogni recipiente contenente un prodotto pericoloso deve essere etichettato da chi l'ha riempito.

Il fornitore deve predisporre una scheda con i dati sulla sicurezza e deve trasmetterla all'utilizzatore.

Una priorità assoluta è rappresentata dal censimento dei prodotti pericolosi per limitarne l'impiego e cercare prodotti sostitutivi meno pericolosi, soprattutto per quelli cancerogeni.

Far conoscere la composizione dei prodotti o delle preparazioni pericolose (etichettatura chiara, informazione verbale o scritta, se necessario).

Informare sistematicamente in anticipo ogni lavoratore sui rischi che presentano per la sua salute o la sua sicurezza, prima di utilizzarli e sulle modalità operative oltre che sulle condizioni e le precauzioni per l'uso.

Limitare il numero dei lavoratori esposti all'azione dei prodotti pericolosi, controllare e rispettare i livelli di esposizione regolamentari, tener conto dei valori raccomandati (i valori limite di esposizione e i valori medi sono stati definiti per un grande numero di sostanze).

Sviluppare i mezzi di protezione collettiva (captazione alla fonte, aerazione, purificazione dei locali, mezzi di rilevamento, ecc.) o quando ciò non sia possibile, utilizzare i dispositivi di protezione individuale.

Predisporre una nota informativa con le avvertenze per ogni posto di lavoro che espone i lavoratori a prodotti pericolosi, per informarli sui rischi e le precauzioni da prendere.

Appendice: Informazioni base sugli agenti chimici

La scheda di sicurezza è un documento che deve accompagnare una sostanza chimica quando viene consegnata per la prima volta ad un utilizzatore, da parte del fornitore.

Nella scheda di sicurezza sono contenute tutte le informazioni necessarie per effettuare il lavoro in sicurezza: viene considerata la manipolazione della sostanza, lo stoccaggio, lo smaltimento e sono riportate le informazioni che riguardano la parte tossicologica. Infatti, la scheda diventa indispensabile in caso di intossicazione acuta, in quanto tutti i Centri Antiveneni raccomandano che l'infortunato porti con sé la scheda, che è corredata anche dalle informazioni necessarie al medico per agire efficacemente.

La normativa (D.M. n 46/92) prevede che la scheda di sicurezza si articoli su 16 punti, secondo uno schema preciso, fornendo tutte le informazioni necessarie, sotto la responsabilità del produttore, che non può mantenere il segreto neanche in caso di brevetto.

Sinteticamente, i punti sono:

1. identificazione del preparato e della Società
2. composizione / informazione sugli ingredienti
3. identificazione dei pericoli
4. misure di primo soccorso
5. misure antincendio
6. misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. manipolazione e stoccaggio
8. controllo dell'esposizione / protezione individuale
9. proprietà fisiche e chimiche
10. stabilità e reattività
11. informazioni tossicologiche
12. informazioni ecologiche
13. smaltimento
14. informazioni sul trasporto
15. informazioni sulla regolamentazione

16. altre informazioni.

Nella scheda di sicurezza, per gli agenti chimici classificati, sarà riportata l'etichetta che deve esporre, ben visibile, un simbolo che evidenzia i rischi per la salute e per la sicurezza degli operatori.

I simboli sotto il profilo infortunistico sono:

Descrizione	Simbolo
E: esplosivo può esplodere a contatto con fiamme libere oppure per urto od attrito	
O: comburente può stimolare accensione di combustibili	
F: infiammabile può essere spontaneamente infiammabile	
F+: molto infiammabile può essere spontaneamente molto infiammabile	

I simboli di tipo tossicologico sono:

Descrizione	Simbolo
Xn nocivo può nuocere alla salute	
Xi irritante può essere nocivo e possiede anche un effetto irritante	
C corrosivo può provocare ustioni	
T tossico tossico per qualunque via di assunzione	
T+ molto tossico molto tossico per qualunque via di assunzione	

Inoltre, per una corretta e completa informazione nell'etichetta compariranno ulteriori simboli, che precisano più in dettaglio le caratteristiche delle possibili conseguenze derivanti dalla manipolazione incongrua del prodotto. Le frasi di rischio (*Frasi R*) esprimono la natura dei rischi attribuiti alle sostanze chimiche pericolose, mentre i consigli di prudenza (*Frasi S*) forniscono indicazioni per la corretta manipolazione ed utilizzazione dei prodotti chimici.

SOSTANZA: DISINFETTANTI

I disinfettanti sono sostanze in grado di distruggere i microrganismi anche se in modo non totale attraverso varie azioni di tipo chimico.

I disinfettanti più utilizzati sono a base di:

- alcoli (alcol etilico denaturato, alcol isopropilico)
- ipoclorito di sodio (l'ingrediente attivo della candeggina commerciale).
- formaldeide e glutaraldeide
- acidi e alcali (per operazioni di pulizia particolari)
- fenoli.

• **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Dermatiti irritative ed allergiche da contatto (soprattutto nel caso in cui il soggetto presenti una già conclamata sensibilizzazione al disinfettante)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Allergie respiratorie per inalazione di vapori (quando il disinfettante contiene formaldeide e/o ossido di etilene oppure nel caso di utilizzo di soluzioni concentrate o di operazioni di disinfezione in ambienti scarsamente aerati)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Ustioni per contatto diretto con prodotti fortemente corrosivi	Possibile	Modesto	Accettabile
o Lesioni oculari a seguito di getti o schizzi dei prodotti utilizzati	Possibile	Modesto	Accettabile

• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

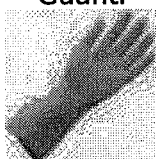
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (Art. 75 del D.lgs. n.81/08)
- Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze
- Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto
- Riporre i disinfettanti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione

- Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08, art 224 del D.lgs. n.81/08)
- I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse
- Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi
- Aerare gli ambienti durante l'uso (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi
- Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati
- Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico
- In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con disinfettanti, detersivi, ecc.	Guanti 	Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.)	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 374(2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.</i> <i>Parte, 1,2 e 3</i>
Manipolazione di disinfettanti in spazi non aerati, presenza di formaldeide e/o ossido di etilene nel disinfettante utilizzato	Mascherina 	L'azione protettiva è efficace solo se il DPI è indossato e allacciato correttamente. E' da considerare esaurito quando l'utilizzatore fatica a respirare.	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 10720 <i>Guida alla scelta e all'uso degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

SOSTANZA: DETERGENTI E DETERSIVI

I detergenti sono sostanze chimiche che, a determinate concentrazioni, rimuovono lo sporco dalle superfici. In ambiente lavorativo i detergenti sono usati per l'igiene personale, per la pulizia dei banconi, dei reparti.

Si distinguono detergenti alcalini inorganici propriamente detti (soda e potassa caustica) e detergenti tensioattivi organici.

Mentre la composizione dei detersivi varia al variare dell'utilizzo finale del prodotto. Nei detersivi vi sono composti tensioattivi organici che abbassando la tensione superficiale dei liquidi permettono un elevato effetto bagnante e penetrante nel substrato da lavare, l'emulsione dei grassi con l'acqua e quindi la detergenza. Ad essi vengono aggiunte molte altre sostanze complementari (solventi, silicati, fosfati, metasilicati, enzimi, solfonati, ecc.) che conferiscono caratteristiche particolari, soprattutto per favorire il distacco e l'emulsione dello sporco sia grasso che proteico.

- **Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Dermatiti irritative ed allergiche da contatto (soprattutto nel caso in cui il soggetto presenti una già conclamata sensibilizzazione al prodotto)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Lesioni oculari a seguito di getti o schizzi dei prodotti utilizzati	Possibile	Modesto	Accettabile

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

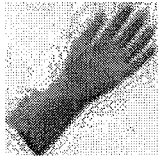
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (Art. 75 del D.lgs. n.81/08)
- Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze
- Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto
- Riporre i prodotti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione
- Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione (Allegato IV punto 2, art 224 del D.lgs. n.81/08)
- I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse

- Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi
- Aerare gli ambienti durante l'uso (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi
- Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati (Art. 75 del D.lgs. n.81/08)
- Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico
- In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua
- Nel caso di utilizzo di detergenti o detersivi per l'igiene personale evitare le pratiche di eccessiva deterzione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla pelle (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute)
- Nel caso di utilizzo di detergenti o detersivi per l'igiene personale utilizzare quelli a pH fisiologico (5,5)
- Utilizzare detergenti o detersivi privi di aggiunta di coloranti o profumi.

• DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con disinfettanti, detersivi, ecc.	Guanti 	Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.)	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 374(2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.</i> <i>Parte, 1,2 e 3</i>
Manipolazione di detersivi e detergenti in spazi non aerati	Mascherina 	L'azione protettiva è efficace solo se il DPI è indossato e allacciato correttamente	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 10720 <i>Guida alla scelta e all'uso degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

SOSTANZA: IPOCLORITO DI SODIO

L'ipoclorito di sodio è un composto che può essere efficacemente usato per la depurazione dell'acqua. E' usato su larga scala per applicazioni industriali, candeggiamento, rimozione degli odori e disinfezione dell'acqua.

L'ipoclorito di sodio è instabile. Il cloro evapora ad una velocità di 0.75 grammi di cloro attivo al giorno dalla soluzione. Quindi l'ipoclorito di sodio riscaldato si disintegra. Questo avviene anche quando l'ipoclorito di sodio entra in contatto con acidi, luce solare, determinati metalli e gas tossici e corrosivi, compreso cloro gassoso. L'ipoclorito del sodio è un forte ossidatore e reagisce con composti e riduttori infiammabili. La soluzione di ipoclorito del sodio è una base debole infiammabile.

Queste caratteristiche devono essere tenute presente durante il trasporto, l'immagazzinamento e l'uso dell'ipoclorito di sodio.

- Valutazione e Classificazione Dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Dermatiti irritative ed allergiche da contatto (soprattutto nel caso in cui il soggetto presenti una già conclamata sensibilizzazione al disinfettante)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Edema polmonare per inalazione di vapori	Possibile	Modesto	Accettabile
o Ustioni per contatto diretto (l'ipoclorito di sodio è fortemente corrosivo)	Possibile	Modesto	Accettabile
o Lesioni oculari a seguito di getti o schizzi dei prodotti utilizzati	Possibile	Modesto	Accettabile

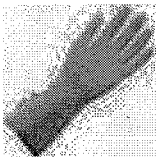
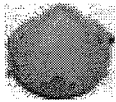
Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (Art. 75 del D.lgs. n.81/08)
- Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze
- Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto
- Riporre i disinfettanti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione
- Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione (Allegato IV punto 2, art 224 del D.lgs. n.81/08)
- I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse
- Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi
- Aerare gli ambienti durante l'uso (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi
- Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati (Art. 75 del D.lgs. n.81/08)
- Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico
- In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua poi contattare un medico
- In caso di ingestione risciacquare la bocca. Non indurre il vomito e sottoporre all'attenzione del medico

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con disinfettante	Guanti 	Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.)	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 374(2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.</i> <i>Parte, 1,2 e 3</i>
Manipolazione di disinfettanti in spazi non aerati	Mascherina 	L'azione protettiva è efficace solo se il DPI è indossato e allacciato correttamente. E' da considerare esaurito quando l'utilizzatore fatica a respirare.	Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 10720 <i>Guida alla scelta e all'uso degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie</i>

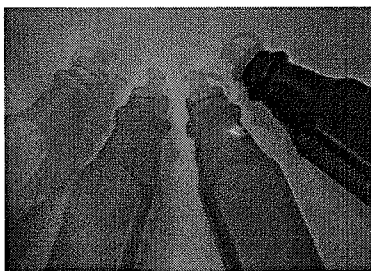
SOSTANZA: TONER

Trattasi di materiale non omogeneo, ossia di una polvere finissima con particelle di carbone, ferro e resina, utilizzato nelle fotocopiatrici e in alcune stampanti per la riproduzione di copie o di stampe di dati digitali. Praticamente il toner si imprime sulla carta, costituendo il testo e le immagini stampate.

Originariamente il toner era costituito solo da polvere di carbone, ma in seguito, allo scopo di migliorarne la qualità, alle particelle di carbone è stato aggiunto un *polimero*, ossia particelle fuse dal calore del forno di fusione, che si attaccano perfettamente alle fibre del foglio di carta, fornendo una maggiore qualità stampa. Anche le dimensioni delle particelle di toner, che inizialmente erano di *12 micrometri*, oggi si sono ridotte notevolmente per incrementare la risoluzione di stampa.

Il toner tradizionale è di colore *nero*, tuttavia per le stampanti e fotocopiatrici a colori, oggi esistono toner nei colori fondamentali che sono *giallo, magenta e ciano*.

Nelle prime macchine, il toner veniva versato mediante un contenitore in una apposita apertura; attualmente, invece si fa uso di cartucce usa e getta che una volta esaurite, possono essere rigenerate da aziende specializzate.



• Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Inalazione di polveri (<i>sostituzione toner</i>)	Probabile	Grave	Elevato
○ Irritazione alle vie respiratorie	Possibile	Significativo	Notevole
○ Allergie	Possibile	Significativo	Notevole

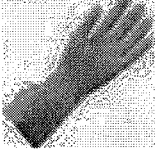
• **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale) (Art. 75 del D.lgs n.81/08)
- Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione (Allegato IV punto 2, art. 224 del D.lgs. n.81/08)
- Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse
- Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico
- Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria
- Non utilizzare aspirapolveri normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri. Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali
- Durante la rigenerazione delle cartucce, utilizzare apposite cappe aspiranti (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Poiché le polveri di toner contengono, secondo recenti ricerche, sostanze cancerogene, verificare che le operazioni di rigenerazione avvengano in ambienti dotati delle necessarie apparecchiature di sicurezza
- Evitare di sostituire il toner , se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente
- Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale (Art. 75 del D.lgs. n.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art .77 del D.lgs. n.81/08)

• **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Facciale filtrante per polveri FFP2 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 149 <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratori. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura</i>
Contatto con toner ecc.	Guanti di protezione 	Resistenti al contatto con sostanze contaminanti .	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 374(2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Parte, 1,2 e 3</i>

STRESS LAVORO-CORRELATO

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro.

Lo stress è uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane ed alla tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro
- diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive
- aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi
- evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni
- comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione
- coinvolgere i dipendenti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

6.3.3 Organizzazione del lavoro

Il lavoro non comporta l'esecuzione di compiti brevi e ripetitivi, implica l'esecuzione di mansioni varie e non prevede turni.

I lavoratori conoscono tutti i processi aziendali e sanno a cosa serve il loro lavoro nel complesso.

L'organizzazione del lavoro dipende da cause esterne al lavoratore.

Il lavoratore - entro le direttive del responsabile di area - può scegliere il metodo di lavoro, può organizzarsi l'attività lavorativa, è interpellato per l'assegnazione dei compiti, può esprimere la sua opinione su aspetti che riguardano il proprio lavoro, riceve informazioni chiare e precise per l'esecuzione dei compiti ed è informato sulla qualità del lavoro eseguito.

Il lavoratore può assentarsi dal posto di lavoro quando gli necessita e nel complesso l'ambiente di

lavoro consente rapporti amichevoli e di collaborazione.

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

Verificare gli elementi oggettivi, quali certificati medici, assenze prolungate per esaurimenti.

Comunicare a tutti i lavoratori che possono richiedere una visita presso le istituzioni pubbliche (medico del lavoro della ASL).

Comunicare a tutti i lavoratori la possibilità di rivolgersi al centro di ascolto con personale specializzato (psicologi o medici competenti) della ASL.

9 PIANO GENERALE DI EVACUAZIONE

INTRODUZIONE GENERALE AL PIANO DI EVACUAZIONE

Il **piano di evacuazione** è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e degli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

PREDISPOSIZIONE DEGLI INCARICHI

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Designazione nominativa (a cura del Capo di Istituto)

A cura del Capo d'Istituto dovranno essere identificati dei compiti da assegnare al personale docente e non docente che opera nell'Istituto. Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 incaricati, in modo da garantire una continuità della loro presenza:

Coordinatore dell'emergenza (emanazione ordine di evacuazione, coordinamento operazioni di evacuazione e primo soccorso): preposti (n. 2 per plesso)

Addetto alla diffusione dell'ordine di evacuazione: collaboratore scolastico in servizio in portineria

Addetto al controllo delle operazioni di evacuazione e dell'avvenuta evacuazione:

Piano terra: collaboratori scolastici al piano

Primo piano: collaboratori scolastici al piano

Personale incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti: responsabili prevenzione incendi/lotta antincendio.

Personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua: collaboratori scolastici in servizio al piano terra

Addetti al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti: collaboratori scolastici e/o personale docente

Addetti al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle: Preposti.

La segnalazione telefonica alle strutture esterne di soccorso pubblico è affidata ai preposti (i loro assenti al collaboratore scolastico in servizio in portineria)

Assegnazione degli incarichi agli allievi (a cura dei docenti)

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;

2 ragazzi serra-fila, con l'incarico di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione; tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

MODALITÀ' DI EVACUAZIONE

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo. L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana, od in fila per due. Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scale l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenza stabilite dal piano.

OPERAZIONI PREVENTIVE DA COMPIERE

Affissione ai piani di planimetrie con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle scale di emergenza, della distribuzione degli idranti e degli estintori. Affissione in ogni locale delle planimetrie del piano con indicato il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e delle istruzioni con l'assegnazione dei compiti specifici agli allievi.

Individuazione delle aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta; aree sufficientemente distanti dall'edificio ma all'interno dell'area di pertinenza della scuola, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori pericoli. Dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

- far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale;
- facilitare l'adunata ed il riscontro delle scolaresche;
- essere contraddistinta da cartelli indicatori ben visibili;
- accessibili facilmente ai mezzi di soccorso, senza peraltro intralciarne l'avvicinamento e lo svolgimento delle operazioni;

PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi;

Il Capo di Istituto

Il Capo di Istituto, coadiuvato dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:
dei dispositivi di allarme;
dei mezzi antincendio;
di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza;

Il personale docente

Dovrà:

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
 - illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
 - intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
 - controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
 - in caso di evacuazione, portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
 - una volta raggiunta la zona di raccolta far pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, ed eventuali dispersi e/o feriti.
- Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno,

con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli alunni handicappati loro affidati.

Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

Il personale non docente

Il personale non docente sarà nominativamente incaricato di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno. Uno o più collaboratori scolastici avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati.

Gli allievi

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro (mano nella mano, ecc.);
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurarsi il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;

Varie

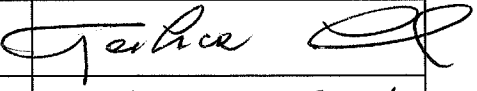
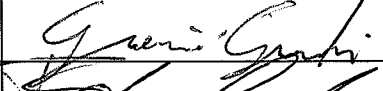
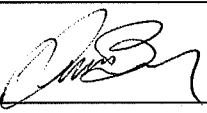
E' il caso di ricordare che in presenza di una vera emergenza può accadere che da alcuni locali non ci si possa allontanare per le vie previste dal piano. Qualora il fumo o altro rendesse impraticabili il corridoio e/o le scale, sarà opportuno rimanere nell'aula e chiedere aiuto dalla finestra impedendo con ogni mezzo a disposizione l'ingresso del fumo dalla porta.

10 CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi degli artt. da 28 a 30 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

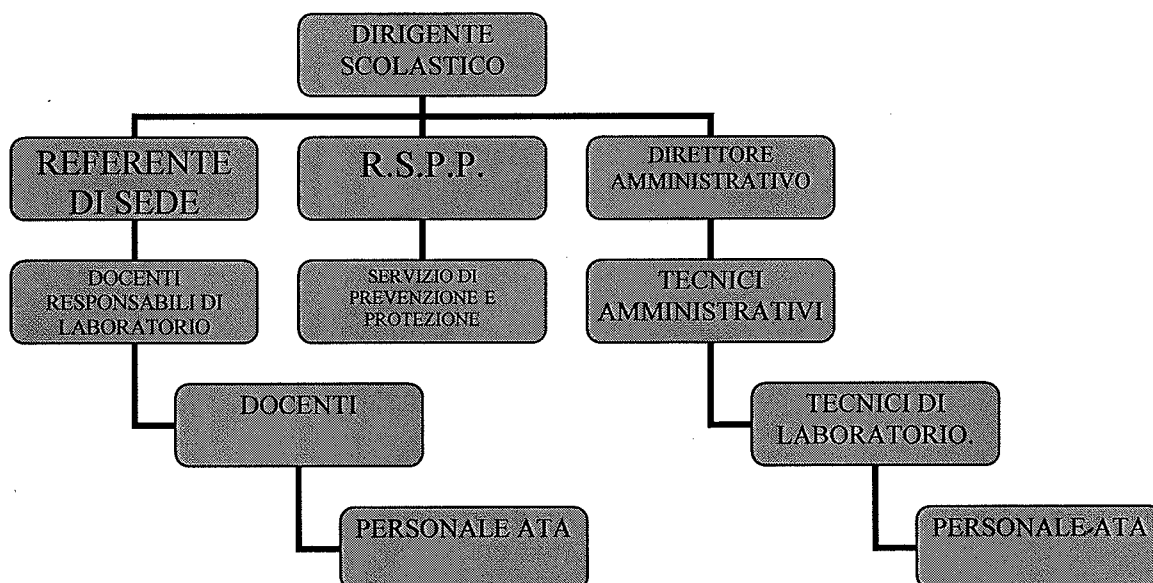
La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione di un Medico Competente ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Prof. GIANLUCA CONSOLI	
Medico Competente	Dr. Gianluigi Guzzini	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	FABRIZIO CAMILLO'	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Dr. Bruno Quintorio	

Data: 07 settembre 2016

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

ALBERO GERARCHICO



DESCRIZIONE DEI SETTORI DI INTERVENTO: CON L'INDICAZIONE DEI RUOLI E DELLE PROCEDURE

All'interno della struttura il sistema di gestione prevede che la responsabilità in generale del sito è affidata al Dirigente Scolastico, il quale si avvale in via primaria del vice preside per la sede principale, e dei referenti i plessi periferici in stretta collaborazione con il collaboratore vicario.

RUOLI E COMPETENZE

VICE PRESIDE

IL DIRIGENTE ED IL PREPOSTO

Il Preposto è la persona che in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Obblighi del preposto Art. 19

a) **sovrintendere e vigilare** sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

- b) **verificare** affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) **richiedere l'osservanza delle misure** per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) **informare il più presto possibile i lavoratori esposti** al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) **astenersi**, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) **segnalare tempestivamente** al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) **frequentare appositi corsi di formazione** secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Di seguito si descrive come i punti suindicati coincidono con la gestione dell'istituto scolastico:

Punto a) - **sovrintendere e vigila** che i Docenti, i Tecnici ed il personale ATA si attengano alle disposizioni di legge inerenti al proprio ruolo

I Docenti: Sono responsabili degli alunni quando sono in classe, ogni spostamento degli stessi deve essere concordato con il personale ATA di controllo nei corridoi.

Punto b) - **verificare** Affinché l'utilizzo dei laboratori siano preparati per l'utilizzo da parte degli alunni solamente dal personale abilitato (tecnici e/o docenti)

Punto c) - **richiedere l'osservanza delle misure** per quanto riguarda le situazioni di emergenza

Seguendo le prassi stabilite allegate alla presente.

Punto d) - **informare il più presto possibile i lavoratori esposti**, in speciale modo tutto il personale che per vari motivi si trova ad essere presente nella sede per la prima volta.

Punto e)-f)-g) per memoria

Il personale ATA nell'ambito del loro ruolo, diventano PREPOSTI DI FATTO, quando si trovano da soli a gestire gli alunni, sia nelle aree fuori dalle aule scolastiche, sia quando devono controllare gli alunni in assenza del docente, questo vale anche nei laboratori di informatica etc.

SCHEDA: PROCEDURA OPERATIVA - PRIMO SOCCORSO

La presente procedura a distribuzione generale si prefigge di istituire una norma comportamentale nel caso in cui venga a verificarsi un infortunio/malore.

MODALITA' OPERATIVE

Operazioni da svolgere

Chiunque si trovi al cospetto di una persona colta da infortunio o malore

DEVE:

Convocare sul luogo il medico se è presente e gli Addetti al Primo Soccorso; Comunicare l'accaduto al Dirigente Scolastico;

- Allontanare i curiosi;

- Mantenere la calma.

NON DEVE:

- Spostare l'infortunato a meno che non vi sia assoluta necessità: ad esempio pericoli di incendio
- Mettere la persona incosciente in posizione seduta Somministrare bevande all'infortunato incosciente Ricomporre fratture e lussazioni Effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate Togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo

L'Addetto al Pronto Soccorso deve:

- Esaminare il luogo ove giace l'infortunato sia per evidenziare ulteriori situazioni di pericolo che per valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- Esaminare l'infortunato (difficoltà o assenza di respirazione, stato di coscienza, polsi periferici, presenza di ferite, emorragie, fratture);
- Prestare le prime cure valutando la gravità dell'accaduto e nel caso non ci sia stata perdita di conoscenza e di funzionalità fisica, decide se trasportare o meno l'infortunato al Pronto Soccorso; in caso di trasporto al Pronto Soccorso, accompagna l'infortunato; nel caso ci sia stata perdita di conoscenza e/o perdita di funzionalità fisica, chiama l'ambulanza per trasporto urgente dell'infortunato.
- inviare comunicazione scritta, entro le 24 ore successive, al Datore di Lavoro, al R.S.P.P. ed al Medico Competente, utilizzando il modulo allegato.

SCHEDA : ISTRUZIONI PER L'USO DEI MEZZI ANTINCENDIO

Gli estintori portatili vanno usati esclusivamente su un «principio di incendio», e possono risultare inefficaci quando l'incendio abbia assunto proporzioni consistenti.

Gli estintori a disposizione sono del tipo "a polvere". Sono costituiti da:

- 1 una bombola (contenente l'agente estinguente),
- 2 una maniglia (inferiore) per il trasporto,
- 3 una maniglia (superiore) per l'azionamento,
- 4 un tubo per dirigere il getto dell'estinguente,
- 5 una sicura per evitare l'azionamento accidentale
- 6 un manometro per controllarne l'efficienza.

Per il loro utilizzo si deve:

- controllare il manometro: se la lancetta indica che l'estintore è scarico, cambiare estintore (N.B. la lancetta deve essere posizionata nel campo verde centrale o nel campo rosso a destra);
- battere l'estintore per terra al fine di contrastare l'eventuale «ammassamento» dell'estinguente;
- togliere la sicura;
- impugnare la maniglia dell'estintore con una mano e con l'altra afferrare la manichetta di erogazione in prossimità della bocchetta;
- dare un colpo di erogazione, al fine di verificarne l'effettiva efficienza;
- avvicinarsi al fuoco tenendo conto della direzione dell'eventuale vento (il fuoco non va mai attaccato contro vento);
- premere la maniglia e dirigere il getto alla base delle fiamme (agire con progressione, cominciando dalle fiamme più vicine)

NUMERI UTILI

ATTENZIONI E' ATTIVO IL NUMERO UNICO 112

Comunque sono attivi ancora i seguenti numeri



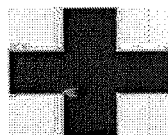
VIGILI DEL FUOCO 115



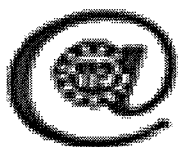
PROTEZIONE CIVILE



AMBULANZE 118



AMBULATORIO MEDICO



POLIZIA DI STATO 113



CARABINIERI 112



VIGILI URBANI



CENTRO ANTIVELENI



CENTRO USTIONATI

SCHEDA IN EVIDENZA VICINO AL TELEFONO DEGLI INCARICATI

SCHEDE INFORMATIVE PER IL PERSONALE INCARICATO

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER PREVENIRE I PERICOLI DI INCENDIO

Al fine di evitare l'innesco di eventuali incendi, oltre al rispetto delle cautele dettate dalla logica e dal buon senso, è necessario che tutto il personale, rispetti anche le seguenti elementari norme di prevenzione.

1. E' vietato fumare nell'edificio, ad eccezione dei luoghi appositamente indicati, ed è vietato in speciale modo nelle vicinanze di materiale infiammabile (spirito, benzina ecc.) . E' inoltre vietato fumare ed accendere fuochi, fornelli ecc. nei locali destinati a magazzini ed archivi, e nelle sale riunioni.
2. E' vietato gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini e nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze residue infiammabili o gas esplosivi.
3. E' vietato fare uso di mezzi e apparecchiature non omologate dagli organi competenti, o comunque abusive, per riscaldare, accendere ecc. Anche se per brevi momenti.
4. E' pericoloso usare abiti da lavoro imbevuti di grasso, olio, benzina, vernici solventi, sostanze chimiche ecc. Queste sostanze, infatti, possono facilmente prendere fuoco alla prima scintilla.
5. E' proibito pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.
6. E' vietato conservare in magazzini, depositi ed armadi i liquidi infiammabili e le altre sostanze pericolose in genere. I materiali debbono sempre essere conservati negli appositi locali per infiammabili od altri locali adatti allo scopo, individuati da targhe indicatrici. In particolare è opportuno previo appositi verbali e prassi di controllo, verificare che l'impresa di pulizia non detenga nei magazzini affidategli, materiali infiammabili, e/o che comportino un aumento considerevole del carico di incendio, specialmente se collocati nei piani sotterranei.
7. E' vietato lasciare alimentate, senza continua presenza degli interessati, apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, apparecchi radio e televisivi, macchine da uffici, lavagna luminosa, condizionatori, computer, fotocopiatrici e quanto altro funzioni a corrente).
8. E' vietato lasciare abbandonati stracci imbevuti di olio. Grassi, rifiuti, imballi etc, che devono essere rimossi e allontanati tramite AMNU.
9. E' vietato modificare o manomettere arbitrariamente gli impianti elettrici, sia esterni che interni o fare collegamenti volanti non autorizzati dal Datore di Lavoro

10. E' vietato far funzionare attrezzi a scintillio o che possono provocare scintille in luoghi chiusi dove si avvertono saturazioni di vapori di sostanze infiammabili, per evitare di provocare una esplosione. In tal caso è obbligo dare l'allarme e provvedere alla bonifica dei locali ed alla ricerca dei guasti o, in mancanza di cognizioni e di attrezzature utili, abbandonare i luoghi e attendere gli specialisti. (questo evento è richiamato, in quanto è possibile che si verifichi anche nel fabbricato in questione, durante l'esecuzione di lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione.
11. E' vietato effettuare manipolazione di sostanze infiammabili in prossimità di fonti di calore i di fuochi accesi.(**questo richiamo è riferito in particolare al personale che si dedica ai lavori sporadici di manutenzione ordinaria che potrebbero utilizzare vernici o liquidi in genere infiammabili**)
12. E' vietato ingombrare le vie di fuga e i luoghi dove si trovano i mezzi antincendio, il ritardato uso di questi ultimi, anche di un solo attimo, potrebbe significare la perdita di una vita umana.
13. E' vietato modificare o manomettere la chiusura/apertura delle porte di sicurezza, occorre quindi vigilare periodicamente sul loro corretto uso ed efficienza.
14. Manipolare con prudenza spirito, la benzina, il petrolio, gli oli, le vernici e le sostanze infiammabili in genere ed evitare che si spandano in terra; queste materie infatti, sono tutte infiammabili. Durante la loro manipolazione è vietato fumare. (**detto richiamo è opportuno specialmente nei confronti del personale adibito al servizio di pulizia**)
15. Eseguire la manipolazione di materie infiammabili preferibilmente all'esterno o lasciando aperta la porta del locale dove si opera.
16. Appendere il vestiario lontano da radiatori, focolai o fuochi accesi, non trascurando di togliere fiammiferi, accendini, sigarette o pipe.
17. Dare immediatamente l'allarme in caso d'incendio e porre mano agli estintori, come indicato nel presente piano.
18. Verificare sempre prima di usare liquidi non conosciuti la scheda tecnica di sicurezza che deve accompagnare qualsiasi prodotto chimico in commercio, in mancanza della scheda prendere atto di quanto specificato sulla confezione ed attenersi a quanto consigliato.